

L'EVENTO La sua Compagnia ha debuttato con grande successo al teatro Lliure di Barcellona con lo spettacolo "Oresteia"

De Fusco vince la sfida internazionale

DI **MIMMO SICA**

BARCELONA. Luca De Fusco (nella foto) e la sua Compagnia con "Oresteia", che ha debuttato, per intero ("Agamennone" e "Coefore-Eumenidi") e con sottotitoli in catalano, venerdì al teatro Lliure di Barcellona, hanno vinto anche questa sfida internazionale dopo il successo dello scorso anno con "Il Giardino dei Ciliegi" all'Alexandrinsky di San Pietroburgo. Sold out per "Agamennone", leggera flessione di pubblico per Coefore-Eumenidi, ma applausi prolungati e convinti del pubblico per l'intera trilogia di Eschilo, che andrà in scena anche stasera.

LO SPETTACOLO APRIRÀ LA STAGIONE DELLO STABILE.

Lo spettacolo, che è tra i 13 raccomandati dal Dervei Educatiu del teatro catalano, apre di fatto il calendario della stagione 2016-2017 dello Stabile di Napoli-Teatro Nazionale e dà inizio ai suoi appuntamenti internazionali. Singolare e di particolare impatto l'effetto scenico dovuto alla polivalenza del teatro Lliure. Modernissimo palazzo che doveva avere tutt'altra destinazione è diventato sin dall'inizio un locale, trasformabile e altamente tecnologico, che ha permesso di far entrare gli spettatori nel gioco del palcoscenico che può essere posizionato in vari modi e forme. De Fusco, come aveva informato nella conferenza stampa di presentazione dello spettacolo, insieme al direttore artistico del teatro Lluís Pascal, ha deciso per la forma ad "anfiteatro" perché Oresteia era stata pensata per il teatro aperto di Pompei con la scenografia che era sostanzialmente un pavimento. Nello "spazio libero" di Barcellona, senza la cavea per le sue ridotte dimensioni, gli spettatori sono stati vicinissimi agli attori e hanno visto lo spettacolo dall'alto, proprio come accade in un anfiteatro.

SUL PALCO UN CAST STRAORDINARIO. Straordinario il cast dei protagonisti: Mariano Rigillo per il ruolo di Agamennone, Mascia Musy per quello di Clitemnestra, Angela Pagano per la Prima Corifea, Gaia Aprea per Cassandra e Atena,

Claudio Di Palma per Araldo e Apollo, Giacinto Palmarini per Oreste, Anna Teresa Rossini per Pizia, Paolo Serra per Egisto, Fabio Cocifoglia per il Secondo Corifeo, Paolo Cresta per il Quarto Corifeo e Servo, Dely De Majo per Cilissae Nutrice, Francesca De Nicolais per la Seconda Corifea, Gianluca Musiu per il Terzo Corifeo, Pilade e Hermes, Federica Sandrini per Elettra, Dalal Suleiman per la Terza Corifea, Enzo Turrin per la Sentinella e il Primo Corifeo. Con loro le danzatrici Chiara Barassi, Sibilla Celesia, Elena Cocci, Sara Lupoli, Marianna Moccia, Rossella Fusco, della Compagnia di Danza Contemporanea Körper di Napoli.

UNA STORIA SEPOLTA NEL VENTRE DELLA SOCIETÀ.

«Ho ricominciato dall'idea dello scavo, di questa storia sepolta nel ventre della società, già presente nel mio spettacolo siracusano, per svilupparla in modo compiuto, passando per una versione cinematografica di "Coefore" e terminando con una regia di "Eumenidi" fortemente segnata dalle contaminazioni tra teatro e video, alle quali lavoro ormai da anni», ha detto De Fusco nelle sue note di regia. Il sipario si apre, infatti, su uno scavo archeologico nel quale prende vita il "prologo" di "Agamennone" con il monologo della vedetta che nella notte veglia in attesa di vedere all'orizzonte il segnale di luce che annuncia la caduta di Troia e il ritorno del re di Argo. Seguono i corifei che emergono a uno a uno da sottoterra ricordando gli antefatti della spedizione e chiedendosi se il re stia realmente tornando. Quindi entra in scena Clitemnestra che informa il coro che Troia è caduta. La trama si sviluppa fino all'arrivo di Agamennone che sorge dal suolo spostando una enorme testa di cavallo che simboleggia l'inganno ideato da Ulisse per conquistare la città. Cassandra, giunta schiava con il re atreo, fa la sua terribile profezia. Da dietro il portone della reggia si odono, quindi, le urla di Agamennone colpito a morte. L'uxoricidio è stato compiuto e Clitemnestra lo annuncia al popolo dichiarando di avere vendicato la morte di Ifigenia e l'oltraggio che Agamennone aveva compiuto por-

tando in casa Cassandra come amante. La regina mostra i cadaveri del marito e della figlia di Priamo. Egisto esulta per la piena riuscita del piano che aveva architettato per vendicare gli oltraggi che suo padre Tieste aveva subito dal cugino Atreo. Il sipario cala sul coro che lo maledice e invoca il ritorno di Oreste. La seconda tragedia, "Le Coefore", porta il nome delle portatrici di libagioni per i morti, che si recano sulla tomba di Agamennone. Rappresenta la seconda tappa del "viaggio nel tempo", come De Fusco ha definito la sua Oresteia. È il racconto di come Oreste, dieci anni dopo l'omicidio del padre Agamennone, torni ad Argo e, su ordine di Apollo, porti a compimento la propria vendetta dando la morte alla madre ed al suo amante. Nel finale appaiono le Erinni, le dee vendicatrici dei delitti tra consanguinei. Oreste fugge e invoca l'aiuto di Apollo che lo aveva istigato al matricidio.

IL PROCESSO AD ORESTE. La terza tragedia, "Eumenidi" culmina con il processo a Oreste accusato dalle Erinni e difeso da Apollo. Atena presiede la giuria che nella votazione è spaccata a metà. Il voto di Atena fa assolvere l'imputato. L'Oresteia di De Fusco è bella da qualsiasi angolazione la si guardi e per noi non ci sono stati cali di attenzione per tutta la sua durata di 3 ore e 40 minuti, oltre agli intervalli. Metabolizzato l'impatto emotivo provocato dai singoli episodi nella loro completa costruzione teatrale, sembra quasi impensabile un'Oresteia diversa da come è stata rappresentata. La logica di passare dal primitivo, dalla totale assenza di tecnologia, dal teatro teatrale di "Agamennone" all'atmosfera sinistra, impregnata di funesti presagi, di violenza e di morte di Fritz Lang o a quella della massima tensione di Alfred Hitchcock di "Coefore", per giungere a un teatro metatelevisivo, che De Fusco aveva definito «una specie di orwelliano studio televisivo», di "Eumenidi", appare



quasi ovvia, senza alternativa. Novità assoluta Mascia Musy nel ruolo di Clitemnestra in sostituzione di Elisabetta Pozzi, impegnata ne Il Gabbiano di Cechov con lo Stabile di Genova. Padrona assoluta della "parola" con la sua interpretazione ha cambiato lo spettacolo, non nei movimenti, ma per alcune scene pensate da Noa Wertheim, che la Pozzi non avrebbe potuto fare dopo il noto incidente occorso a Benevento. Una per tutte quella della morte di Clitemnestra che, dopo uno scontro fisico con Oreste sotteso di incestuoso erotismo, viene trascinata dal figlio, che la tiene per il bacino, tenendo la testa declinata all'indietro mentre il sangue (rappresentato da un led rosso che forma una scia sotto il pavimento trasparente) le esce dalla testa.

ORIGINALE E INNOVATIVO DISEGNO VISIVO.

Occorre condividere e apprezzare, come chi scrive, l'originale e innovativo disegno visivo già intrecciato dal regista con lo scenografo Maurizio Balo, la costumista Zaira e le luci di Gigi Saccomanni in "Antigone", "Vestire gli ignudi" e "Antonio e Cleopatra". Merito particolare va a Zaira de Vincentiis che - come ha sottolineato il regista - ha fatto un lavoro molto complesso che comincia con delle statue incrostate come avvolte nell'oblio e poi lo stesso stile si tramuta in costumi anni quaranta e poi in costumi del futuro cercando di mantenere una continuità e insieme una grande evoluzione. È sorprendente come in questo immane sforzo e lavoro De Fusco sia riuscito a dare una lettura filologica della trilogia eschilea. C'è il prologo, il parodo, l'epilogo e, prima di questo, gli stasimi tra un episodio e l'altro che sono caratterizzati dalle splendide musiche di Ran Bagno e dalle suggestive coreografie di Noa Wertheim, tipiche di Vertigo e, quindi, modernissime (si tenga presente che gli spartiti originali sono andati perduti). Per quan-

to riguarda gli attori siamo certi che in questo caso si possa indulgere all'uso del superlativo: sono stati tutti bravissimi, eccezionali, a prescindere dalla "lunghezza" della loro parte. Altrettanto brava la traduttrice Monica Centanni che ha affrontato la lingua di Eschilo non certo facile perché, come ella stessa ha detto, non è letteraria, ma eminentemente drammaturgica, essenzialmente tragica, pensata per risuonare sulla scena e per evocare, con paremitologie e figure simbolico-allegoriche, potenti scenografie mentali. È utile ripetere che Oresteia ha un grande valore politico. Il suo tema fondamentale è il concetto di giustizia e il suo processo di trasformazione attraverso il dialogo: da vendetta che genera vendetta la giustizia diventa un istituto amministrato, un tribunale secondo principi democratici. Atena dice: «Sono grata allo sguardo di Peithò, il dio della persuasione, che si è posato sulle mie labbra. Non ci sarà più sangue che vendica sangue, ma la giustizia sarà fatta attraverso un tribunale democratico, l'Areopago, che, sentite, le parti voterà».

TANTI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI.

"Oresteia" termina con Atena e il capo delle Erinni, diventate Eumenidi, che cantano tenendosi per mano: metafora di una utopica pace nel mondo. Lo spettacolo si avvale delle coreografie di Noa Wertheim e delle musiche originali di Ran Bagno, entrambi israeliani; delle scene di Maurizio Balò; dei costumi di Zaira de Vincentiis; delle luci di Gigi Saccomandi; del suono di Hubert Westkemper; dell'adattamento vocale di Paolo Coletta e dei video di Alessandro Papa. Gli appuntamenti internazionali continueranno con Un tram che si chiama desiderio, in scena al Mercadante dal 30 novembre all'11 dicembre, di Tennessee Williams con la regia di Cristian Plana, che sarà rappresentato a Santiago del Cile al prestigioso Festival Santiago a Mil dal 14 al 17 gennaio 2017. Quindi Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello, per la regia di Luca De Fusco, interpretato dalla compagnia di attori russi del teatro Alexandrinsky dove debutterà in prima assoluta il 7 e 8 aprile 2017.

AL CINEMA

CINEMA A NAPOLI

Cinema Acacia
Via R. Tarantino, 10 - Telefono: 0815563999 - Napoli, Un amore all'altezza
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
The Beatles: Eight Days a Week
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Cinema Ambasciatori Hart
Via Crispi, 33 - Telefono: 0817613128 - Napoli
L'estate addosso
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Cinema America Hall
Via T. Angelini 21 - Telefono: 0815788982 - Napoli
Questi giorni
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Tommasotón
ARCOBALENO
Via Carelli, 13 - Napoli

Trafficanti
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
lo prima di te
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Suicide Squad
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Man in the Dark
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
CINEMA FILANGIERI MULTISALA
Via Gaetano Filangeri, 43, - Telefono: 0812512408 - Napoli
Questi giorni
ORARI: 16.30 / 18.30 / 20.30
Tommaso
ORARI: 22.30
Un padre, una figlia
ORARI: 22.30
Cinema La Perla Multisala
Via Nuova Agnano, 35 Telefono: 0815701712-2301079 - Napoli

Alla ricerca di Dory
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
Escobar
ORARI: 18.30 / 20.30 / 22.30
The Legend of Tarzan
ORARI: 17.30 / 20.00 /
Star Trek Beyond
ORARI: 22.30
MED MAXICINEMA
THE SPACE CINEMA
NAPOLI
Viale Giochi del Mediterraneo n°46 - 80125 Napoli
Alla ricerca di Dory
Orari: 17.40 / 20.20 / 23.00
Suicide Squad
Orari: 18.00
Jason Bourne
Orari: 15.30 / 18.00 / 20.30 / 23.00
lo prima di te
Orari: 15.45 / 17.55
Independence Day: Rigene-

razione
Orari: 20.00 / 22.50
Paradise Beach - Dentro
L'Incubo
orari: 18.00
Man in the Dark
Orari: 23.00
L'Era Glaciale: in rotta di collisione
ORARI: 22.20
Demolition
ORARI: 22.20
Trafficanti
ORARI: 22.20
METROPOLITAN
Via Chiaia, 149
081-415562 - 899030820
L'Era Glaciale: in rotta di collisione
Orari: 17.40 / 20.20 / 23.00
Independence Day: Rigenerazione
Orari: 17.40 / 20.20 / 23.00

CINEMA MODERNISSIMO.IT
Via Cisterna dell'Olio, 59 - Telefono: 0815800254 - Napoli
Alla ricerca di Dory
Orari: 18.00 / 20.15 / 22.30
The Beatles: Eight Days a Week
Orari: 18.00 / 20.15 / 22.30
Demolition
ORARI: 18.00 / 20.15 / 22.30
INDEPENDENCE DAY: RIGENERAZIONE
Orari: 18.00 / 20.15 / 22.30
CINEMA IN PROVINCIA
THE SPACE CINEMA NOLA
VULCANOBUONO
Ghostbusters
ORARI: 17.25 / 22.30

La Notte del Giudizio: Election Year
ORARI: 15.15 / 17.45 / 20.15 / 22.45
Tartarughe Ninja 2: Fuori dall'ombra
Orari 19.35
Una spia e mezzo
Orari 18.30 / 21.45
Skiptrace - Missione Hong Kong
Orari 18,00
Ghostbusters
Orari 20.30 22.35
The Legend of Tarzan
Orari 16,50
Top Cat e i gatti combinaguai
ORARI: 16.00 / 19.00 / 19.50 / 22.00
Mr Cobbler e la bottega magica
ORARI: 19.00 / 21.20